

# Car sharing: quale ripresa? Il nodo sicurezza

Nella cosiddetta fase 2 le limitazioni sul trasporto pubblico potrebbero rilanciare il settore, con l'incognita del timore degli utenti e del loro comportamento

Maurizio Bertera



Marzo e aprile sono stati mesi disastrosi per il car sharing. Epa

Il trasporto pubblico è ovviamente tra le preoccupazioni del governo in vista dell'inizio della cosiddetta fase 2 dell'emergenza coronavirus, fissata per il 4 maggio, e che vede impegnate le aziende comunali e regionali. Ma stanno sfuggendo di vista i problemi del car sharing, sempre più diffuso nelle grandi città: da un lato c'è l'esigenza di tutelare chi lo usa e dall'altro la paura degli operatori di perdere gran parte dei frequentatori abituali per la mancanza di regole chiare sulla sicurezza dei mezzi. Ovviamente, a differenza dei taxi, manca un responsabile che possa imporre delle regole precise (o almeno di buon senso) all'utilizzatore. Durante l'uso del car sharing, **è solo il comportamento del cliente a fare la differenza**. Nicola Luise, responsabile del settore autoriparatori di Konsumer Italia, sulla mobilità urbana ha chiesto alle istituzioni regole certe. "Le vetture in sharing - ha dichiarato - potrebbero diventare veicoli di diffusione del virus, poiché il mezzo dopo l'utilizzo ritorna velocemente in circolazione. Le logiche stesse del car-sharing, in cui le auto sono a disposizione dei clienti in luoghi diversi e segnalate con una logica di prossimità, non garantiscono una continua ed efficace sanificazione".



Sarebbe buona cosa avere a bordo un kit di pulizia

## I PERICOLI

“È noto che il Covid-19 sopravvive a lungo sulle superfici, quindi il problema riguarda anche le vetture - spiega il virologo Luca Bartilucci - **il volante dell'auto è fra gli oggetti più sporchi del mondo**, mediamente quattro volte in più della tavoletta di un wc pubblico. Batteri diversi, a cui sono esposti gli occupanti dell'auto e tutto quello che vi portano a bordo, cibo incluso. E spesso è proprio il cibo a fare da catalizzatore per indesiderati microrganismi: la classica patatina o il biscotto che cadono fra o sotto i sedili possono diventare un ricettacolo di batteri. Ci sono inoltre ragioni più che buone per usare i guanti monouso al distributore quando si fa carburante con il self-service”. Da qui un protocollo empirico che l'Osservatorio per l'Educazione alla Sicurezza Stradale della regione Emilia ha così sintetizzato: pulire le superfici interne, con particolare attenzione a volante, cambio e chiavi di avviamento, con prodotti che sanificano; sostituire i filtri dell'aria condizionata e disinfettarli con gli appositi spray per ridurre i batteri aerobici che circolano nell'abitacolo; usare l'aspirapolvere sulla tappezzeria e lavarla con gli appositi prodotti detergenti, prestando particolare attenzione ai tappetini dell'auto; per una pulizia in profondità, togliere anche il filtro dell'aria, e sanificare anche le bocchette e i tubi che mettono in circolo l'aria stessa.

[LEGGI ANCHE](#)

### Incentivi da 200 euro per l'acquisto di bici e monopattini



La sanificazione delle auto ormai è necessaria

## TROPPI PASSAGGI

È evidente che il problema riguarda particolarmente il car sharing, che stava vivendo una crescita importante nelle nostre maggiori città. Perché chi noleggia ai privati, non conta se per poche ore o per una settimana, consegnerà all'inizio del contratto una macchina perfettamente sanificata con un **trattamento professionale a base di ozono** - l'unico riconosciuto per ora dal Ministero della Sanità - mediante una procedura affine a quella che si usa negli ospedali. In seguito, starà all'utilizzatore decidere come comportarsi ma l'auto non passa abitualmente di mano in mano come nel car sharing. Per le flotte aziendali, c'è una responsabilità acclarata di chi le gestisce all'interno della società. E come abbiamo già detto, un taxista ha tutto l'interesse a far rispettare le regole a bordo della propria vettura, in primis per la propria salute. La richiesta di Konsumer Italia è condivisibile: “Chiediamo alle istituzioni di dettare regole certe a tutela della salute degli utilizzatori - continua Nicola Luise - e che vengano previsti dispositivi per la sanificazione veloce ad ogni sosta, intervallata da una sanificazione profonda, eseguita in concomitanza al rifornimento di carburante e al controllo del mezzo”.

## OPPORTUNITÀ

“Noi di base abbiamo aumentato di quattro volte il livello di pulizia dei veicoli. Eseguiamo una disinfezione ogni volta che un nostro operatore deve lasciare il veicolo. Ora stiamo ragionando se vale la pena affiancare ulteriori alternative, come fornire strumenti precauzionali nell'auto, anche se storicamente preferiamo non farlo per tanti motivi”

spiega Andrea Leverano, Regional Operations Director South West di Share Now, uno dei maggiori operatori del settore (nato nel febbraio 2019 dalla fusione di Drive Now e Car2Go), insieme a Enjoy (un brand di Eni Smart Consumer) e Sharengo (con soli veicoli elettrici). Numerosi altri sono attivi ma a livello locale. Leverano spiega la scelta: “Ogni auto viene usata mediamente 8-10 volte al giorno e potrebbero crearsi troppi rifiuti. Bisognerà capire, poi, il comportamento degli italiani nella Fase 2: **molti si auto tuteleranno, con mascherine e guanti propri**, e avranno degli strumenti che li porteranno a essere più attenti. In ogni caso, pensando al bisogno di mobilità privata in un momento in cui il trasporto pubblico pone delle evidenti incognite, per noi è una grande opportunità, che va affrontata seriamente”.

A Roma, l'Aniasa ha chiesto aiuto (inutilmente) al Comune

## **DANNI ECONOMICI**

L'ottimismo di Leverano si scontra con una realtà molto complicata: Aniasa - l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - si sta muovendo attivamente di fronte alla crisi del car sharing. Per esempio, ha chiesto un'audizione al Comune di Roma. “In questa fase di emergenza in cui **i consumi di car sharing si sono ridotti del 90%** - si legge nella nota - abbiamo chiesto di sospendere il pagamento dei canoni - pari a 1.200 euro l'anno - sostenuti dagli operatori per ogni singola auto”. Niente da fare. L'Assessorato alla Mobilità ha negato la sospensione dei canoni, in una fase con business praticamente azzerato. Duro il commento dell'Aniasa: “A parole Governo e amministrazioni locali proclamano il proprio sostegno alla sharing mobility, nei fatti non fanno nulla per sostenerla e anzi la ostacolano. Senza un adeguato supporto a livello nazionale e locale, gli operatori di sharing saranno inevitabilmente costretti a rivedere la propria presenza sul territorio”. A danno dell'utenza, facile pensare.

# QUATTORRUOTE

## A testa alta

### Il noleggio e le reti di manutenzione durante la pandemia



Redazione Online

Publicato il 04/05/2020



**Focus Officina**, il programma formativo di **Quattroruote Professional** e **Autopromotec**, insieme a **CNA Autoriparazione** e **Confartigianato Autoriparazione**, durante il progetto "**A testa alta**", realizzato su Facebook e dedicato agli autoriparatori italiani, ha voluto investigare anche l'impatto del **coronavirus** sul mondo del **noleggio** e, quindi, sulle reti di manutenzione di tutto il Paese. La scorsa settimana, Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa, e Marco Mosaici, direttore network di Arval, hanno parlato del futuro del noleggio insieme ad Alberto Vita, caporedattore di Quattroruote e responsabile di Fleet&Business, e Fabio Uglietti, Marketing, Services & Delivery Director di Quattroruote Professional. Le aziende del comparto, sottolineano entrambi gli ospiti, non si sono mai fermate durante la Fase 1 e sono pronte a ripartire in questa Fase 2 (**rivedi qui la diretta**): <https://www.facebook.com/FocusOfficina/videos/578548099430219/>

**Il ruolo della sanificazione.** Durante la diretta si è parlato, e tanto, anche della sicurezza dei dipendenti delle imprese e dei clienti, la quale passa inevitabilmente dalla sanificazione dei mezzi a noleggio (di tutti i tipi, e in particolare quelli aziendali). Un tema, quest'ultimo, del quale si è parlato anche in un'altra diretta di "A testa alta" (**rivedila qui**).

## Un voucher vacanze per salvare la stagione estiva



L'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha fatto pervenire al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Dario Franceschini una lettera.

Sul tavolo, la valutazione dell'ipotesi di inserire un **bonus per i consumatori per le spese turistiche da inserire** nei prossimi provvedimenti annunciati dal Governo.

*“Se si vuole evitare il collasso dell'intera filiera turistica, oggi sull'orlo del baratro, e provare a salvare almeno in parte la stagione estiva è necessario prevedere nel prossimo DL Aprile 'voucher vacanze' che ogni consumatore possa utilizzare nella fase 2”.*

Questo il testo del messaggio.

Secondo i dati di Banca di Italia, il settore turistico contribuisce in modo diretto al 5 per cento del PIL nazionale, percentuale che sale al 13 se si calcola anche l'impatto indiretto. Massimiliano Archiapatti nella lettera ha evidenziato alcune cose:

*“Considerata la gravità della situazione del comparto riteniamo necessario, oltre a una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, come annunciato ieri anche dal Premier Conte con la campagna 'Viaggio in Italia', stimolare la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini: mettere a disposizione delle famiglie un voucher da poter spendere per il soggiorno presso una struttura ricettiva, per il noleggio di una vettura, così come in generale per una qualunque altra attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente”.*

Per quanto riguarda l'autonoleggio, dall'inizio dell'emergenza si è rilevato un crollo verticale (-90% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), registrando una sostanziale paralisi degli spostamenti turistici. Conclude Archiapatti:

*“L'emergenza sanitaria in atto comporterà sempre più la necessità di ridisegnare una nuova mobilità, non solo turistica, basata sulla sicurezza della salute dei passeggeri. Appena le persone*

*potranno tornare a viaggiare gli spostamenti con auto a noleggio saranno quindi preferibili rispetto ai mezzi di trasporto collettivi sia per il distanziamento sociale possibile in auto, sia per i trattamenti di igienizzazione effettuati prima della consegna”.*



## Noleggino auto, aprile il mese più crudele

11 Maggio 2020 di Redazione



I dati di aprile sulle immatricolazioni auto evidenziano un punto di non ritorno per il mercato del noleggio, con un -97% per il settore nel suo complesso (dalle 57mila vetture di aprile 2019 alle 1.500 del mese scorso) e **addirittura -100% per il breve termine che ha immatricolato solo 12 autovetture** in una fase dell'anno in cui solitamente gli operatori iniziano a prepararsi per la stagione estiva inserendo migliaia di nuovi veicoli in flotta.

In due mesi di lockdown sono state immatricolate oltre 106mila vetture a noleggio in meno (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario.

Aniasa si appella al Governo per prevedere interventi urgenti nei prossimi provvedimenti a supporto dell'economia ed evitare il tracollo della filiera automotive e turistica.

Il settore del noleggio (soprattutto a breve termine) e dello sharing, che pure nel corso della fase di lockdown hanno tenuto aperte le proprie attività per soddisfare le improrogabili esigenze di spostamento e di trasporto di medicinali e generi alimentari, è infatti sull'orlo del baratro.

**Pesanti anche le ricadute sul fronte occupazionale**, con una parte del personale in cassa integrazione e il prevedibile mancato impiego dei consueti numerosi "stagionali" nei mesi estivi.

*“Due mesi di blocco delle attività hanno portato a una situazione drammatica e la ripartenza del mercato non sarà automatica e prevederà tempi lunghi. Il turismo e l'automotive sono al collasso, è necessario intervenire immediatamente – osserva Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA –. A tal fine, abbiamo richiesto al Governo, tra gli altri, due interventi immediati per provare a salvare la stagione estiva e per dare ossigeno alla mobilità aziendale, generando un effetto volano per l'industria automotive in forte crisi: un voucher per le famiglie da poter spendere per una qualunque attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese (autonoleggio compreso) risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente; il ripristino del*

*superammortamento per i veicoli aziendali genererebbe benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto (dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione), accelerando anche lo svecchiamento del parco circolante, oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario".*

5 MAGGIO 2020

## [NOLEGGIO A BREVE TERMINE](#)

### Le vacanze estive rilanceranno il Rent-a-car?

di [Marina Marzulli](#)

*Se il turismo italiano - opportunamente supportato - riuscirà a riprendersi, potrebbe dare respiro anche al settore del noleggio auto a breve termine. La speranza viene dalla domanda interna.*

**Sarà la stagione estiva a salvare il Rent-a-car dal baratro?** Una speranza viene dal turismo interno, se nei prossimi mesi (come sembra) le norme permetteranno i viaggi fuori dalla Regione di appartenenza.



Secondo una recente [indagine di Confturismo](#), il 57% degli italiani non ha intenzione di andare in vacanza. Un dato che, però, potrebbe modificarsi, se la situazione sanitaria si stabilizzerà e se verranno prese misure, come i [voucher vacanze](#).

### VACANZE ITALIANE

Nell'estate 2020 gli italiani saranno **“costretti” a rimanere in Italia**, senza potere raggiungere mete esotiche. Questo potrebbero **spingere il turismo nostrano a uscire gradualmente dalla crisi** generata dagli effetti del Covid-19.

L'[Istituto di ricerche Demoskopika](#) stima in 84,9 milioni gli arrivi e in ben 275 milioni le presenze (cioè i giorni di vacanza) che potrebbero dare una “boccata d'ossigeno” all'intero comparto, con una spesa pari a 20,6 miliardi di euro. Una **“scelta nazionalista” che potrebbe**

almeno in parte compensare il crollo dei turisti stranieri in Italia, che nel 2019 hanno superato quota 216 milioni di presenze.



## L'AUTO IL MEZZO PIÙ USATO

Il mezzo più usato per gli spostamenti sarà senz'altro **l'automobile, preferibile rispetto ai mezzi di trasporto pubblici** sia per il distanziamento sociale sia per le più agevoli possibilità di sanificazione.

*“Gli spostamenti saranno effettuati principalmente in famiglia e le mete più ambite saranno quelle meno affollate”*, spiega il **presidente di Demoskopika Raffaele Rio**. Case di campagna e luoghi minori funzionano meglio delle località balneari o delle città d'arte più famose. A maggior ragione, vista la ricerca di **luoghi isolati e a contatto con la natura**, l'auto sarà un mezzo fondamentale.

## IL NOLEGGIO

Ma quanto di queste auto saranno a noleggio? Molti preferiranno usare l'auto di famiglia, soprattutto nel caso di viaggi relativamente brevi. Ma per gli altri il **Rent-a-car** potrebbe essere una **necessità** o una enorme **comodità**.



Demoskopika ha suddiviso i turisti in tre tipologie:

1. **Esterofili**: turisti italiani che ogni anno in media scelgono mete all'estero (**21,1 milioni** di arrivi e 66,5 milioni di presenze)
2. **Nazionalisti**: turisti italiani che ogni anno in media scelgono l'Italia (**49,2 milioni** di arrivi e 161,4 milioni di presenze)
3. **Identitari**: turisti italiani che trascorrono le vacanze nella loro regione (**14,6 milioni** di arrivi e 46,9 milioni di presenze)

Escludiamo dal conto di chi potrebbe noleggiare un'auto a breve termine gli identitari (non ne avrebbero necessità, dato lo spostamento limitato). Rimangono esterofili (costretti a “ripiegare” su mete italiane) e nazionalisti: in tutto **70,3 milioni** di arrivi e **227,9 milioni di presenze**.

**Quante giornate di noleggio potrebbero essere?** Facciamo una ipotesi. Dividiamo per 3 i milioni di presenze (è una approssimazione, tenendo conto che ci sarà chi viaggerà in coppia e chi in famiglie di 4 persone). Risultano 76 milioni di possibili giornate di noleggio.

Se ipotizziamo che anche solo il **15%** di questi prenderà l'auto a noleggio, risultano **11,4 milioni di giornate di noleggio**. Vale a dire un terzo dei giorni di noleggio calcolati dall'ultimo Rapporto Aniasa (36.3 milioni di giorni di noleggio), che però comprende al suo interno sia il comparto leisure sia quello business.

Considerato il **costo medio di una giornata di noleggio di 33,8 euro** (come stimato dall'ultimo rapporto Aniasa), si può ipotizzare un **fatturato di 385,3 milioni di euro**.

### Quanto pesa il noleggio leisure?

**Nel 2019 il leisure ha pesato per il 66% sul fatturato del breve termine.** Il Rac ha un fatturato di 1,2 miliardi (1.228.618.834 nei dati dell'ultimo Rapporto Aniasa) perciò parliamo di **circa 810 milioni**.



Incentivare il settore turistico è quindi vitale per sostenere il noleggio, che dall'inizio dell'emergenza ha registrato un **crollò verticale** (-90% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), registrando una sostanziale paralisi degli spostamenti turistici.

### L'IMPORTANZA DEGLI INTERMEDIARI

**I clienti che noleggiavano direttamente pesano il 30%** del giro d'affari complessivo del Rent-a-car. Hanno prodotto 374 milioni di euro, ma sono in forte contrazione, -7,6% rispetto al 2018.

### **Leggi anche: [Il portale per il rilancio dell'industria turistica](#)**

Questo significa che **a crescere è il fatturato derivante dal canale B2B2C**, cioè realizzato attraverso i clienti che noleggiavano attraverso gli intermediari tra cui broker, tour operator, on line travel agency. Questo canale ha registrato nel 2019 una crescita dell'1% a fronte di un peso percentuale pari al 36%.

Questo dimostra come la penetrazione di prodotti e servizi legati alla sfera leisure, come il noleggio a breve, sia molto legata a questi intermediari che **consentono di raggiungere milioni di potenziali clienti**, altrimenti non intercettabili dalla singola società di noleggio con le proprie sole forze.

Cosa significa? Che per proteggere il turismo e il noleggio a breve termine è importante **proporre ai clienti soluzioni complete**. Prima di tutto legando il noleggio dell'auto alla prenotazione dell'aereo (o altri mezzi) che portano il turista a destinazione. Oppure, data anche la situazione contingente, proponendo pacchetti di **viaggi che puntino sui valori della sicurezza e della libertà**, caratteristiche tipiche del Rent-a-car e sempre più ricercate.